Provincia di Modena

Area Tecnica Programmazione urbanistica, Scolastica e Trasporti
Programmazione urbanistica

Telefono 059 209 342 Fax 059 209 284
Viale Martiri della Libertà 34, 41121 MODENA - C.F. e P.I. 01375710363
Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Class. 07 - 02 F. 49.27

OGGETTO: COMUNE DI NONANTOLA - PIANO URBANISTICO GENERALE – VERBALE STRUTTURA TECNICA OPERATIVA N° 5 DEL 22/01/2026

Con nota PEC n. 1129 del 15/11/2025 la Provincia di Modena ha convocato la quinta seduta della Struttura Tecnica Operativa per l'analisi del Piano Urbanistico Generale del Comune di Nonantola.
La seduta di STO, volta all'espressione dell'eventuale parere motivato del CUAV è stata preceduta da una seduta di Struttura Tecnica operativa, che si è riunita il giorno 17/09/2025 e dopo essersi insediata ha affrontato il seguente ordine del giorno:

- riscontro e discussione in merito ai rilievi e alle osservazioni emerse durante le precedenti sedute del CUAV/STO;
- viarie ed eventuali

La seduta di Struttura Tecnica Operativa si è svolta con modalità online ed erano presenti i seguenti componenti della STO:

Regione Emilia-Romagna	Irene Evangelisti, Francesca Morana
Provincia di Modena	Daniele Gaudio, Denis Bertoncelli Gualtiero Agazzani, Maria Giulia Messori, Matteo Rapinatore, Jacopo Villa
Comune di Nonantola	Tiziana Baccolini, Enrico Piccinini, Gianluigi Masetti, Consulenti: Federico Gualandi
ARPAE	Moreno Veronese, Marcella Zombini
AUSL	Parviz Safaverdi

Intervento della Provincia di Modena	**Sintesi**
La quinta seduta di STO si apre ponendo all'attenzione della struttura tecnica operativa la richiesta da parte del Comune di rivedere alcune posizioni in merito al perimetro del Territorio Urbanizzato.	*Apertura dei lavori della STO*

Intervento del Comune di Nonantola	**Sintesi**
Al fine di perfezionare gli elaborati in coerenza con i rilievi sinteticamente denominati CUAV1 – PROV1 e STO1 – PROV2 relativi al perimetro di TU all'1/1/2018 e ai procedimenti avviati durante il periodo transitorio, ad integrazione della nota trasmessa in data 3/8/2025, si è proceduto ad ulteriore analisi di tutto ciò che è avvenuto durante il cd periodo transitorio. In merito alla definizione del TU e alla rappresentazione cartografica dei comparti convenzionati è stato presentato, successivamente all'adozione del PUG, un primo ricorso al TAR di Bologna da parte di Antica Foma srl e un secondo ricorso al Presidente della Repubblica, poi traslato al TAR di Bologna, da parte di G.B. Ricambi SpA (congiuntamente a Unicredit Leasing SpA, Intesa San Paolo SpA e Alba Leasing SpA) per ottenere l'annullamento delle delibere di assunzione e di adozione del PUG. Alla luce dei rilievi e dei due ricorsi testé citati, l'Amministrazione Comunale ha pertanto ritenuto di analizzare nuovamente e verificare ogni singolo atto di convenzione riportato nell'allegato alla Disciplina, avvalendosi anche dei legali incaricati di seguire i citati ricorsi, con riferimento alle date dell'1/1/2018 (entrata in vigore della L.R. 24/2017, per la definizione del TU e del calcolo del 3%) e dell'1/1/2024 (scadenza del periodo transitorio).	

Intervento della Provincia di Modena	**Sintesi**

Provincia di Modena

Area Tecnica Programmazione urbanistica, Scolastica e Trasporti
Programmazione urbanistica

Telefono 059 209 342 Fax 059 209 284
Viale Martiri della Libertà 34, 41121 MODENA - C.F. e P.I. 01375710363
Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Per quanto concerne le modifiche al perimetro del territorio urbanizzato ed in modo specifico relativamente all'area posta a nord dell'abitato di Casette, si fa presente che dette ulteriori modifiche sono state trasmesse con nota PEC n. 307 del 08/01/2026, alla quale è seguito lo scambio informale di talune relazioni esplicative.
A tal proposito occorre rammentare che eccezion fatta per l'elaborato della disciplina, gli ulteriori elaborati trasmessi non riportano una versione con evidenza delle revisioni effettuate, ma esclusivamente in stesura coordinata. Detta modalità di revisione, senza avere piena contezza di averle esaminate compiutamente, ha appesantito la verifica delle modifiche apportate.
Dalla rilettura dell'elaborato di ValSAT si evince che le modifiche più evidenti apportate riguardano la riscrittura:

- del paragrafo "5.3. Le Azioni della Strategia"
- del paragrafo "5.4. Le alternative"
- del paragrafo "5.6. La Consultazione Preliminare"

Rispetto alle modifiche apportate occorre far presente che la scelta operata dal Comune in sede di adozione rispetto all'inserimento o meno del territorio urbanizzato di detta area è frutto di una scelta strategica del PUG (obiettivo 1 – strategia 1a), in quanto trattandosi di un'area già convenzionata al 2018 con opere di urbanizzazione parzialmente attuate poteva essere, tra l'altro, oggetto di ripianificazione finalizzata al completamento (in continuità con il piano previgente, ove coerente con la strategia o in discontinuità per renderlo coerente). Il PUG assunto relativamente al caso di specie, nell'ambito della fase partecipativa è stato oggetto di tre osservazioni di cui una d'ufficio e due da parte della proprietà, le quali chiedevano il reinserimento nel territorio urbanizzato dell'aree in oggetto.

Il Consiglio Comunale, su proposta del progettista, provvedeva a respingere puntualmente le tre osservazioni di cui sopra formulate rispettivamente dal progettista e dall'ufficio tecnico comunale motivando tale scelta sia in termini giuridici *(ius variandi),* sia in termini di sostenibilità ambientali, citando puntualmente la necessità di mantenere la destinazione a territorio rurale in virtù della presenza infrastrutture verdi e blu in corrispondenza del corso d'acqua, della presenza di servizi ecosistemici sia per condizioni di criticità idraulica segnalati dal consorzio di bonifica.

Nel ribadire che a fronte del respingimento delle osservazioni i soggetti interessati hanno provveduto a presentare il ricorso precedentemente citato e già agli atti del CUAV prima dell'apertura dei lavori dello stesso, si rammenta che le criticità attuative del lotto in questione erano ben note al Comune alla luce del procedimento unico ex Art.53, acquisito agli atti della Provincia di Modena nel coso dell'anno 2024, con PUG in regime di salvaguardia. Nell'ambito dell'iter istruttorio del suddetto procedimento la Provincia ha provveduto a richiedere chiarimenti in merito alla coerenza della proposta progettuale con il PUG in quanto si rilevavano profili di incoerenza. Le medesime criticità sono state sollevate anche dall'Amministrazione comunale nella richiesta di integrazione acquisita agli atti provinciali con nota PEC 11573/2024. La Responsabile della Struttura Unica ha comunicato che il Procedimento Unico in oggetto è da intendersi archiviato per *"manifestazione di mancato interesse al suo proseguimento".*

Relativamente alla modifica apportata all'elaborato di VASAT si riscontra che tra le ragionevoli alternative individuate per il caso di specie è stata stralciata l'alternativa originariamente adottata, ovvero la restituzione al territorio rurale dello stralcio del PP non attuato; pertanto, l'unica alternativa individuata risulta la ripianificazione del comparto mantenendo l'attuazione secondo le indicazioni del piano approvato e scaduto. Si chiede pertanto di contemplare anche l'alternativa "depianificazione" tra quelle individuate, provvedendo, come per le altre alternative, ad indicare gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione della stessa.

Alla luce di quanto sopra esposto si chiede di approfondire dal punto di vista tecnico-urbanistico tale scelta dell'Amministrazione e di valutare le eventuali ricadute procedurali derivati delle modifiche strategiche apportate al Piano sulle quali si è espresso puntualmente l'organo consiliare.

Provincia di Modena

Area Tecnica Programmazione urbanistica, Scolastica e Trasporti
Programmazione urbanistica

Telefono 059 209 342 Fax 059 209 284
Viale Martiri della Libertà 34, 41121 MODENA - C.F. e P.I. 01375710363
Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Per quanto concerne l'esito dei riscontri forniti dal Comune ai rilievi emersi nel corso delle precedenti sedute di CUAV/STO, si porta in evidenzia che la maggior parte dei rilievi effettuati sono da ritenersi risolti alla luce delle integrazioni e chiarimenti forniti.

Permangono come rilievi di CUAV quanto già sollevato nelle precedenti sedute in merito al Borgo della Riviera e al censimento del patrimonio edilizio diffuso, in particolare:

- per Borgo della Riviera si conferma la necessità di elaborare un masterplan o una scheda di tessuto che dia indicazioni di metodo e coordinamento degli interventi (anche attuati singolarmente) atti a mantenere una lettura unitaria del borgo stesso;
- relativamente al censimento, si conferma l'utilità di restituire un quadro di sintesi che permetta di interpretare i valori che emergono dalla schedatura, mettendo a sistema i processi di trasformazione antropica e le caratteristiche geomorfologiche del territorio.

Si riportano di seguito le indicazioni per il perfezionamento degli elaborati, per le quali si chiede in sede di approvazione di verificare e coordinarne la stesura.

STO 2 – Prov. 14 Art. 31 e Art. 32
Art.32 - Relativamente ai cambi d'uso verso la residenza, si rileva un contrasto tra quanto riportato al comma 4 lettera "c" e quanto indicato al comma 3.
Art.31 – In relazione al comma 8, si prende atto di quanto dichiarato in merito al fatto che lo studio idraulico del PUG sia necessario per rendere compatibili gli interventi con le criticità rilevate. Tuttavia, si ritiene che lo stesso debba costituire base di partenza per ulteriori approfondimenti in capo agli interventori. Resta ferma la necessità di rendere disponibili i dati del modello idraulico.

CUAV 1 – PROV. 2 – Art. 83 e 84 Trasformazioni Complesse e Procedimenti speciali
Sono state definite le dotazioni territoriali minime da garantire in caso di trasformazioni complesse o procedimenti speciali. Tali dotazioni minime per nuove urbanizzazioni, tuttavia, non paiono coerenti con l'art. 35 della L.R. 24/2017.
A titolo esemplificativo sulle destinazioni commerciali o turistico-ricettive la LR 24 definisce 100 mq/100mq di ST, mentre il PUG utilizza come parametro la SU e sulla destinazione direzionale fissa 80 mq/100 mq di SU, ovvero con valori inferiori rispetto agli standard dell'art. 35.
Si rileva inoltre che non vengono definiti standard per gli insediamenti all'aperto.
Al contempo non vengono definite dotazioni di parcheggi pertinenziali. Occorrerà chiarire quale riferimento disciplinare si assumerà a riferimento per determinare tali dotazioni pertinenziali.
Viene, inoltre, prevista al comma 6 dell'art. 83 e al comma 5 dell'art. 84 la possibilità di realizzare dotazioni per stralci autonomi. Occorre ponderare adeguatamente detta facoltà al fine di evitare il riproporsi di opere pubbliche incompiute.
Eventualmente il PUG potrebbe proporre dotazioni differenziali all'interno del TU in ambiti particolarmente serviti già nello stato di fatto, ma non ridurre su tutto il territorio e nelle nuove urbanizzazioni i minimi valori da norma.

STO 4 – PROV. 5 – Fasce di espansione inondabili
Si prende atto che la rappresentazione grafica delle fasce di espansione inondabili è coerente con le fasce A e B del PAI (che coincidono). Occorre tuttavia modificare la disciplina facendo riferimento agli artt. 29, 30 e 39 delle NTA del PAI.

STO 2 – PROV 1 e STO 2 PROV 3 – PdC convenzionati in Territorio Rurale
Trattandosi di interventi diretti, in cui non è prevista la VAS ed è il piano stesso a valutarne la sostenibilità, si chiede di ponderare adeguatamente i margini di discrezionalità limitando la valutazione a specifici parametri già individuati dal PUG stesso (ad es. verificabili mediante una check list), ovvero demandano queste valutazioni ad una vera e propria ValSAT contenuta all'interno di uno strumento complesso.

Provincia di Modena

Area Tecnica Programmazione urbanistica, Scolastica e Trasporti
Programmazione urbanistica

Telefono 059 209 342 Fax 059 209 284
Viale Martiri della Libertà 34, 41121 MODENA - C.F. e P.I. 01375710363
Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Intervento della Regione Emilia-Romagna	**Sintesi**
Richiamando il ruolo e le competenze che la LR 24/2017 assegna al CUAV, occorrerà concludere il procedimento in corso avendo compiuto tutte le valutazioni tecniche e urbanistiche anche in merito alle modifiche del PUG realizzate nel corso dei lavori del Comitato. A tal fine l'Amministrazione Comunale dovrà quindi fornire in trasparenza motivazioni di ordine tecnico a giustificazione delle modifiche proposte in autotutela, al fine di ottenerne la condivisione da parte del CUAV nell'ambito del suo ruolo e competenze, al di là delle circostanze di opportunità valutate e illustrate dall'Amministrazione Comunale. Dal punto di vista strettamente tecnico, è legittimo ai sensi dell'art. 32 c. 2 lett. b) della LR 24/2017 l'inserimento dell'area in questione all'interno del perimetro del territorio urbanizzato se il PUG ne riconosce l'interesse strategico. Occorre in tal senso che il PUG si doti di idonea motivazione tecnica e valutativa a supporto della diversa posizione assunta.	*Aspetti procedurali*
A seguito dei lavori della STO, residuano i seguenti due aspetti. **Rilievo STO1 – RER.19** Il Comune di Nonantola ha illustrato gli atti relativi alle situazioni di cui all'art. 70. Premesso che il modo formalmente corretto per trasferire nel PUG gli accordi con i privati è seguire il procedimento dell'art. 61 della LR 24/2017, recependoli già in assunzione all'interno del PUG, in via eccezionale si è proceduto a valutare gli atti per verificare la possibilità di trasferimento del contenuto di questi accordi nell'ambito degli strumenti attuativi del PUG. Si è constatato che i diritti edificatori in discussione derivano da meccanismi di compensazione di indennità di esproprio per la realizzazione di opere pubbliche. Si è anche constatato che l'atterraggio di queste capacità non contrasta con i principi della nuova legge urbanistica e con la Strategia del PUG, per il motivo che avviene all'interno di quello che è riconosciuto come territorio urbanizzato del PUG oppure perchè in territorio rurale non aumenta nè la dispersione insediativa nè il consumo di suolo, in quanto si tratta di operazioni di demolizione e ricostruzione in aree contigue a quelle interferite dalle opere pubbliche ai sensi dell'art. 1 della LR 38/1998. Si precisa quanto segue a proposito delle particolarità dei casi numerati dall'art. 70 della Disciplina del PUG con il n° 5 e il n° 6. Il primo caso riguarda l'atterraggio di capacità per usi produttivi in territorio rurale, in adiacenza al territorio urbanizzato riconosciuto dal PUG e in continuità con il comparto produttivo esistente: è possibile realizzare questa trasformazione erodendo il 3% di suolo consumabile al 2050 oppure no, qualora l'Amministrazione Comunale valuti l'inserimento dell'area all'interno del territorio urbanizzato in ragione del suo stato di urbanizzazione. Il secondo caso riguarda l'atterraggio di capacità edificatoria per usi residenziali in territorio rurale, in adiacenza al territorio urbanizzato riconosciuto dal PUG e in continuità con il comparto residenziale esistente; dagli atti risulta che nel PRG vigente si tratta di lotto di completamento, che quindi può essere inserito entro il perimetro del territorio urbanizzato del PUG ai sensi dell'art. 32 c.2 lett. c) della LR 24/2017, consentendo quindi la realizzazione della trasformazione prevista. Resta quindi la prescrizione di aggiornare l'art. 70 della Disciplina del PUG richiamando come strumenti attuativi quelli propri del PUG e non quelli pregressi, rivedendo il tracciamento del perimetro del territorio urbanizzato secondo le possibilità rinvenibili nell'art. 32 comma 2 della LR 24/2017. **Esito dell'istruttoria del Settore Difesa del Suolo di Regione Emilia-Romagna - Rilievo STO2 – RER.28** Si prende atto dell'impossibilità di allineare la legenda a quella del PGRA come da noi richiesto e per il Comune propone una tabella di conversione. Nel documento si parla di proposte di modifica delle aree allagabili RSP da parte del Consorzio della Bonifica di Burana che l'Area regionale scrivente non è riuscita a riscontrare, per cui si raccomanda di attenersi ai contenuti del PGRA vigente e alle proposte di modifica per il III ciclo di pianificazione. Si invita pertanto il Comune, per ciascun ambito territoriale ricadente nel proprio territorio, a tener conto anche delle nuove perimetrazioni e delle misure di salvaguardia conseguenti alla pubblicazione delle mappe di pericolosità del PGRA III ciclo, per cui si danno a riferimento i seguenti atti dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (AdBPo):	*Aspetti di merito tecnico*

Provincia di Modena

Area Tecnica Programmazione urbanistica, Scolastica e Trasporti
Programmazione urbanistica

Telefono 059 209 342 Fax 059 209 284
Viale Martiri della Libertà 34, 41121 MODENA - C.F. e P.I. 01375710363
Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

- Del. CIP n. 10/2025 del 18/12/2025 PRESA D'ATTO DEGLI ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ART. 14, COMMA 2, DIRETTIVA2007/60/CE: RIESAME E AGGIORNAMENTO DELLE MAPPE DI PERICOLOSITÀ E RISCHIO DIALLUVIONI. (DELIBERA n. 10/2025 Del 18-12-2025). https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur2DE001.sto?StwEvent=101&DB_NAME=n1232263&IdDelibere=3987 - Del. CIP n. 11/2025 del 18/12/2025 MAPPE DELLA PERICOLOSITÀ E DEL RISCHIO DI ALLUVIONI DEL PGRA– RIESAMEE AGGIORNAMENTO AI SENSI DELLA DIRETTIVA 2007/60/CE E DEL DECRETO LEGISLATIVO N.49/2010. DISPOSIZIONI CONSEGUENTI ALLA DELIBERAZIONE CIP N. 10/2025 E ADOZIONE DI MISURE TEMPORANEE DI SALVAGUARDIA. https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur2DE001.sto?StwEvent=101&DB_NAME=n1232263&IdDelibere=3988 - Decreto del Segretario Generale f.f. n. 4/2026 del 19/01/2026 ART. 1 DELLA DELIBERAZIONE DELLA CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE N 10/2025 DEL 18 DICEMBRE 2025. DISPOSIZIONI CONSEGUENTI ALLA PRESA D'ATTO DELLE MAPPE DI PERICOLOSITÀ E RISCHIO DI ALLUVIONI RELATIVE AL TERZO CICLO SESSENNALE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI (2027 – 2033) DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO, AI SENSI DELL'ART. 14, PAR. 2 DELLA DIRETTIVA 2007/60/CE E DELL'ART. 12, COMMA 2 DEL D. LGS. N. 49/2010. https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur2DE001.sto?StwEvent=101&DB_NAME=n1232263&IdDelibere=4017 Si informa inoltre del fatto che con il seguente atto è stata avviata la consultazione della Valutazione Globale Provvisoria, nell'ambito del nuovo ciclo di aggiornamento e riesame dei Piani distrettuali dell'AdBPo: - Del. CIP n. 9/2025 del 18/12/2025 VALUTAZIONE GLOBALE PROVVISORIA INTEGRATA DEI PRINCIPALI PROBLEMI DIGESTIONE DELLE ACQUE PER IL RIESAME E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE ACQUE, DEL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI E DEL PIANO STRALCIO DEL BILANCIO IDRICO DELDISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO PER IL CICLO SESSENNALE DI PIANIFICAZIONE 2027-2033. https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur2DE001.sto?StwEvent=101&DB_NAME=n1232263&IdDelibere=3986 In risposta alla richiesta di chiarimento da parte di ARPAE, si rammenta che le esclusioni generalizzate, su tutto il territorio comunale, della possibilità di nuovi insediamenti relativi a determinate attività economiche, non possono considerarsi ammissibili ed operabili dagli strumenti urbanistici, per l'assenza di fondamenti legislativi legittimanti, per la contrarietà a norme e principi che richiedono sempre valutazioni specifiche degli impatti dei progetti localizzativi su ambiente, salute e incolumità pubblica, e per l'incompatibilità con i principi dell'ordinamento statale e UE sulla libertà d'impresa e concorrenza, comportanti anche l'inammissibilità di arbitrarie discriminazioni a favore degli operatori economici già insediati e a discapito degli altri. Le esclusioni potranno dunque essere previste solo puntualmente e a fronte di specifiche valutazioni di sostenibilità, in linea con il principio anche espresso dall'art. 28 della LR 15/2013 recentemente novellato. Tale articolo infatti afferma che il PUG può fissare specifiche condizioni a cui siano subordinate le destinazioni d'uso ammissibili in *"ambiti determinati del territorio comunale"* e chiarisce *"Per specifiche condizioni si intendono criteri oggettivi stabiliti nelle norme tecniche di attuazione, supportati da adeguata motivazione presente nel documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT) o in altri elaborati dello strumento di pianificazione."*	*Esclusione di determinate categorie di attività produttive da parte del PUG*

Provincia di Modena

Area Tecnica Programmazione urbanistica, Scolastica e Trasporti
Programmazione urbanistica

Telefono 059 209 342 Fax 059 209 284
Viale Martiri della Libertà 34, 41121 MODENA - C.F. e P.I. 01375710363
Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Intervento ARPAE	**Sintesi**
Preso atto che buona parte delle osservazioni e rilievi presentati sono stati recepiti nel PUG, al fine di dare maggiore coerenza anche con le procedure acustiche nelle trasformazioni si suggerisce di specificare che gli strumenti attuativi delle trasformazioni complesse (nuove previsioni e rigenerazioni con cambi di destinazione urbanistica), possono anche costituire variante alla classificazione acustica e conseguentemente gli elaborati progettuali dovranno contenere anche la relativa documentazione in variante. Sempre in relazione alla tematica rumore, si segnala che nella Valsat aggiornata, al punto "3.6 Dal CQD al PUG: Cosa affidiamo al PUG" - vengono definiti gli Obiettivi della Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale e le Azioni che il PUG può introdurre e le Politiche che dovranno essere attivate a supporto del PUG. Alla strategia SF 2 - SISTEMA INSEDIATIVO, alla voce "*Insediamenti urbani: qualità aria e rumore - aree sensibili ed impatti",* la tematica rumore citata nel titolo non viene affrontata, si suggerisce pertanto di inserire gli obiettivi individuati che verranno "Affidati al PUG".	*Inquinamento acustico*
Nelle tavole dei vincoli TV 8a,8b,8c - Limiti e rispetti - Risultano inserite le DPA associate alle linee elettriche aeree ad Alta tensione, mentre non sono state inserite quelle riferite alle linee aeree a Media Tensione. Anche confermando che (come motivato dai progettisti in sede di STO) le modifiche alle reti a Media Tensione possono risultare abbastanza frequenti e spesso con l'interramento delle stesse e la relativa riduzione delle DPA (indicativamente a circa 1 m), si rinnova l'invito ad inserire le DPA associate alle linee elettriche a Media Tensione aeree, ora presenti, anche se si tratta di dimensioni limitate (circa 10 m), in quanto costituiscono di fatto dei vincoli alle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Le nuove linee elettriche potranno essere inserite negli aggiornamenti periodici dei vincoli del PUG.	*DPA Linee elettriche aeree a MT*
Con riferimento all'art. 62 è stato chiesto un riscontro in merito alla possibilità di riprendere nel PUG alcuni degli elementi virtuosi presenti nell'art. 24 delle NTA del PRG e volti alla moderazione degli impatti degli insediamenti produttivi del comune di Nonantola, inseriti in norma anche in coerenza con l'art 51 del PTCP 1999, precedentemente in vigore. I progettisti hanno specificato che gli elementi ritenuti tuttora validi sono stati riportati, tal quali, nell'art. 62 della Disciplina del PUG. Inoltre, il tessuto produttivo esistente, non presenta le caratteristiche necessarie a qualificarlo come APEA esistente. Si precisa che tuttavia, come recepito si richiama l'art.51 del PTCP, a supporto della definizione "ad impatto moderato", potrebbe non essere più congruente in quanto è riferito allo strumento territoriale precedente (1999) e non al più recente PTCP 2009. Strumentazione alla quale il PRG si era tuttavia adeguato con la volontà dell'Amministrazione comunale di mantenere un impatto moderato dei comparti produttivi, in particolare del comparto di Gazzate, ammettendo così anche l'insediamento di un numero limitato di residenze. Si sottolinea peraltro che la classificazione acustica comunale si era adeguata a questa scelta proposta dal PTCP 1999, assegnando una classe acustica IV e non la V, normalmente associata alle aree industriali/artigianali. Preso atto del rilievo della RER che la Regione ha espresso in questa STO, precisando che: e*sclusioni generalizzate, su tutto il territorio comunale, della possibilità di nuovi insediamenti relativi a determinate attività economiche, non possono considerarsi ammissibili ed operabili dagli strumenti urbanistici, per l'assenza di fondamenti legislativi legittimanti, per la contrarietà a norme e principi che richiedono sempre valutazioni specifiche degli impatti. ….. Le esclusioni potranno dunque essere previste solo puntualmente e a fronte di specifiche valutazioni di sostenibilità, in linea con il principio anche espresso dall'art. 28 della LR 15/2013 recentemente novellato.*	*Esclusione di determinate categorie di attività produttive da parte del PUG*

Provincia di Modena

Area Tecnica Programmazione urbanistica, Scolastica e Trasporti
Programmazione urbanistica

Telefono 059 209 342 Fax 059 209 284
Viale Martiri della Libertà 34, 41121 MODENA - C.F. e P.I. 01375710363
Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Si risponde in questo verbale, anche se nella STO non sono stati espresse considerazioni in merito, in quanto vi era necessità di approfondire la tematica. In relazione alle tipologie di attività escluse, si precisa che trattasi di attività particolarmente impattanti, che non risultano insediabili in presenza di abitazioni e che di seguito si richiamano, aggiornando i riferimenti normativi: *- attività a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs.105/2015;* *- attività che detengono o utilizzano gas tossici ai sensi del RD n. 147 del 1927 e s.m.;* *- attività rientranti nell'elenco delle industrie insalubri appartenenti alla classe I di cui al D.M. 5.9.1994.* Si conferma comunque la necessità di escludere: - "*le attività che comportano la presenza di scarichi liquidi di metalli o altre sostanze non depurabili da impianti di depurazione di tipo biologico ed attività produttive che comportano la produzione di acque reflue non domestiche contenenti le sostanze elencate nelle tabelle 3/A e 5 dell'allegato n. 5 al Dlgs 152 /2006*" in quanto riguardano sostanze bio-accumulabili (anche se vengono scaricate in concentrazioni basse), che è necessario evitare di disperdere nell'ambiente idrico. Peraltro, le reti fognarie del comparto Gazzate, ma anche degli altri comparti industriali, prima di raggiungere il depuratore comunale possono scolmare più volte direttamente nelle acque superficiali, a seguito di intensi eventi meteorici e come sopra detto si bio-accumulano anche per concentrazioni inferiori ai limiti di legge. Con riferimento all'art.78 (Territorio rurale), altro aspetto che è stato sviluppato durante le STO di altri territori, che è stato anticipato al comune e che in accordo si riprende in questo verbale, ricadendo il comune di Nonantola nella zona di PIANURA OVEST, per i superamenti del valore limite giornaliero di PM10, diviene necessario recepire nello specifico quanto il PAIR 2030 prescrive in relazione all'impatto degli allevamenti zootecnici per la produzione di NH3. Il PAIR prescrive che nella Strategia dei PUG sia indicato "il rispetto, nel più breve tempo possibile, dei valori limite degli inquinanti più critici previsti dalla normativa, tra i quali si pone l'attenzione all'Ammoniaca (NH3) (che è classificata come inquinante primario, ma agisce anche come un fondamentale precursore anche nella formazione di particolato secondario). Pertanto, si suggerisce di inserire tale obiettivo tra gli "indirizzi" relativi al Territorio rurale. Secondo il PAIR 2030 ai fini di ridurre le emissioni di questi inquinanti è necessario agire simultaneamente sui principali settori emissivi e nel caso di specie sulle emissioni da allevamenti zootecnici, Il PAIR rimanda anche alle indicazioni riportate nelle "Schede di azione del Piano – documento a supporto del monitoraggio", presenti tra i documenti del Piano approvato, oltre all'applicazione delle Norme tecniche di Attuazione del Piano stesso, che descrivano nel dettaglio gli interventi necessari per ridurre le emissioni di allevamenti zootecnici esistenti, ma anche nuovi. Si suggerisce di inserire quanto sopra tra le indicazioni dell'art.78, con specifiche per tutte le tipologie di allevamento zootecnico.	*Allevamenti zootecnici e PAIR 2030*

Intervento della Provincia di Modena	**Sintesi**
Dichiara conclusa la seduta.	*Chiusura della STO*